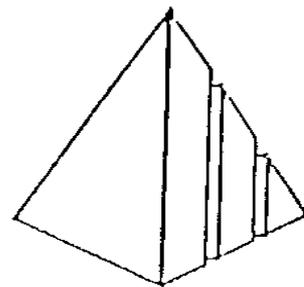


# circolare FEDERUNI



## XXIV Conferenza organizzativa

### NUOVE TECNOLOGIE PER UNA NUOVA DIDATTICA CON GLI ADULTI

Vicenza, Palazzo Leoni Montanari e Casa Sacro Cuore, 29-31 gennaio 2010

Dopo lo studio delle metodologie e delle didattiche con un pubblico adulto, di cui abbiamo pubblicato una interessante monografia, vogliamo dedicarci ora allo studio delle didattiche speciali di discipline dei seminari e di altre esperienze presenti nelle Università della terza età.

Abbiamo scelto per la prossima Conferenza organizzativa il tema "Nuove tecnologie per una nuova didattica con gli adulti". L'attenzione è rivolta ai mezzi e agli strumenti a nostra disposizione, da utilizzare per una maggiore comprensione e per l'approfondimento dei nostri corsi. Mentre una volta avevamo a disposizione solo una lavagna con il gesso, oggi possiamo disporre di videoproiettore, computer con *power point* e spezzoni di filmati, diapositive, visite sul territorio, *slides* e simili.

Si tratta sempre e solo di mezzi e di sussidi che non sostituiscono l'insegnante, ma sarebbe temerario non servirsi con un pubblico che quotidianamente vede la televisione ed è martellato da sofisticate comunicazioni pubblicitarie.

La Conferenza si presenta inoltre particolarmente interessante e importante, perché in essa è prevista la premiazione del V concorso sull'arte applicata "Il legno e l'arredo pubblico". Avremo modo di trascorrere insieme un giorno, ospiti di Intesa Sanpaolo nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, dove è presente, come è noto, una mostra permanente di icone russe, la più importante al di fuori della Russia.

Giuseppe Dal Ferro

#### VENERDÌ 29 GENNAIO 2010

Casa Sacro Cuore

- **lezione:** "Rilevanza delle nuove tecnologie nei processi di apprendimento con gli adulti" (Graziano Cecchinato, Università di Padova)
- *interventi di approfondimento*
- *rappresentazione de "Le due mogli"* (a cura del Laboratorio teatrale dell'Università adulti/anziani di Vicenza)

#### SABATO 30 GENNAIO 2010

Palazzo Leoni Montanari

- **lezione:** "Il legno e l'arredo pubblico" (Mario Guderzo, direttore della gipsoteca canoviana di Asolo)
- **premiazione**
- **lezione:** "L'informatica a servizio dell'apprendimento con gli adulti" (Marco Falda, Università di Padova)
- *interventi di approfondimento*

#### DOMENICA 31 GENNAIO 2010

Casa Sacro Cuore

- **lezione:** "Le visite culturali complementari come arricchimento culturale e incontro con l'altro" (Roberta Maeran, Università di Padova)
- **tavola rotonda:** "Esperienze di didattica innovativa presenti nelle Università della terza età"

**NORME ORGANIZZATIVE**

*I lavori si svolgono nei giorni da venerdì 29 gennaio (dalle 12.30 con il pranzo) a domenica 31 gennaio (a mezzogiorno, pranzo compreso) presso la Casa "Sacro Cuore" di Vicenza (corso Padova, 122), tel. 0444 505265, struttura con una trentina di camere singole o doppie. Nella giornata di sabato i lavori si svolgono a Palazzo Leoni Montanari. Il costo complessivo è di € 135,00/150,00 (quota di iscrizione di € 20,00 + pensione ed extra, dal pranzo di venerdì al pranzo della domenica, è di € 115,00 in camera doppia; € 130,00 in camera singola). Non si praticano agevolazioni per soggiorni inferiori.*

*La prenotazione avviene solo presso la segreteria della Federuni entro il 15 gennaio 2010, che segnerà, in rigoroso ordine di arrivo dell'anticipo di € 50,00 (non rimborsabile per chi si ritira), versata sul conto corrente postale n. 11369360 intestato a Federuni - Vicenza. Occorre non solo versare l'anticipo, ma anche prenotare a mezzo telefono (0444 321291), o fax (0444 324096), o e-mail (info@federuni.it).*

*La Casa, che non è un hotel, ha limiti di orario. Chi volesse invece alloggiare in albergo deve prenotarlo direttamente. Nelle vicinanze vi è l'albergo Continental - via Trissino 89 (di fronte allo stadio) - tel. 0444 505476, oppure l'albergo Giardini - via Giuriolo, 10 - tel. 0444 326458, oppure la Casa S. Raffaele - via X Giugno (salita per Monte Berico) - tel. 0444 545767.*

*La sede della conferenza è raggiungibile con l'autobus urbano n. 1 in partenza dalla stazione ferroviaria ogni 7 minuti. Ferma davanti della Casa del Sacro Cuore.*

**PARTECIPANTI CONCORSO 2009 – IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO**

- \* Università adulti/anziani – Vicenza – sede di Torri di Quartesolo, *Un sogno divenuto realtà*, Lancerotto Pierino.
- \* Università della terza età – Mola di Bari, *Il salone delle feste del Palazzo Roberti e i suoi arredi*, Abruzzi Rosa; Detoma Santa; Giuliano Michele; Laforgia Teresa; Lofranco Angela; Quinto Carmela; Quinto Emma; Vitelli Angela.
- \* Università del tempo libero – Gorgonzola, *Il legno nell'arredo pubblico nell'est Milanese*, Bobes Marilena Adina; Campora Maria Teresa; Giussani Elena; Meroni Angela; Petris Vittorio; Piazza Adriano; Pinna Bruno; Ricci Maria Cristina; Stucchi Flavio.
- \* Università della terza età – Viareggio, *La cappella di Villa Maria Teresa dei Borbone Parma*, Buti Laura; Regaldo Elisabetta; Tomei Elisabetta.
- \* Università della terza età – Viareggio, *Strutture e arredi lignei nella Villa "Le Pianore" dei Borbone Parma*, Fontani Lorenzo; Simonetti Maria Luisa.
- \* Università degli adulti/anziani – Belluno – sezione di Feltre, *Soffitti lignei del '500/'600 in Feltre "urbs picta"*, Donazzolo Santina; Speronello Zelindo; Stimpfl Maria.
- \* Libera Università per adulti – Faenza, *La farmacia Zanotti di Faenza. Un arredo ligneo ultracentenario*, Argnani Maria Gabriella; Marangoni Margherita.
- \* Università della terza età – Fondazione "Card. Giovanni Colombo" – Milano, *Caleidolegno. Calore e colore nel legno d'arredo*, Colciago Luigi.
- \* Università della degli adulti e anziani – Conegliano, *Ornamenti e arredi in teatri e auditorium*, Soldera Rita.
- \* Università adulti/anziani – Vicenza sede centrale, *Due storici caffè pasticceria di Vicenza*, Domenico De Boni.

*Incontri d'autunno***COME RISPONDERE AI BISOGNI DEI CORSISTI**

*Le Università della terza età, per poter rispondere alle sempre nuove esigenze degli utenti, hanno bisogno di essere verificate, rinnovate, talvolta ripensate. A tale scopo si ispirano gli incontri dei responsabili e dei docenti che la Federazione promuove, in autunno e in primavera.*

*I corsi, i seminari e i laboratori delle Università della terza età costituiscono il cuore della nostra attività. Essi però sono e rimangono mezzi, perché finalizzati a favorire il benessere, le relazioni e il modo di operare dei corsisti. Si giustifica così il tema scelto per gli incontri dei docenti leaders di quest'anno, incontri che si propongono di approfondire gli obiettivi delle nostre istituzioni a cominciare dal tema della "felicità" e successivamente della capacità di relazione e di operare in società.*

*Ogni docente dovrebbe essere in grado di scoprire come il proprio corso può contribuire a questi fini. È l'ambizioso obiettivo della proposta autunnale 2009. Isolarsi significa prima o poi cadere in una sopravvivenza, che prelude il declino. Incontrarsi invece, confrontarsi, studiare nuovi metodi e individuare nuovi contenuti, equivale dare sempre nuovo slancio alle nostre istituzioni.*

***Incontro interregionale del Nord-Ovest***

**Cinisello Balsamo, 14 novembre 2009** – Villa Ghirlanda – Via Frova

- ore 9.30 registrazione dei partecipanti
- ore 10.00 *lezione*: Ruolo degli insegnanti in una scuola per adulti (*prof. Giuseppe Dal Ferro, presidente nazionale Federuni*)
- ore 11.00 *divisione in gruppi di lavoro* - segue discussione plenaria
- ore 12.45 pranzo
- ore 14.30 ripresa lavori e conclusione

*prenotazioni alla segreteria locale – tel.: 02 61298483 – e-mail: segreteria@utecinisellobalsamo.it*

***Incontro interregionale del Mezzogiorno***

**Modugno, 21 novembre 2009** – Palazzo della Cultura – corso Umberto I

- ore 9.30 registrazione dei partecipanti
- ore 10.00 *lezione*: Serenità interiore: senso critico ed equilibrio (*prof. Giuseppe Dal Ferro, presidente nazionale Federuni*)
- ore 11.00 *divisione in gruppi* - segue discussione plenaria
- ore 13.00 breve sosta con buffet
- ore 14.30 ripresa dei lavori e conclusioni

*prenotazioni alla segreteria locale – tel. 080 5328351 – cell. 333 6599872*

***Incontro interregionale del Nord-Est***

**Cordenons, 28 novembre 2009** – Sede dell'Università

- ore 9.30 registrazione dei partecipanti
- ore 10.00 *lezione*: Serenità interiore: senso critico ed equilibrio (*prof. Giuseppe Dal Ferro, presidente nazionale Federuni*)
- ore 11.00 *divisione a gruppi* - segue discussione plenaria
- ore 13.00 breve sosta con buffet
- ore 14.30 conclusione

*prenotazioni alla segreteria locale – tel. 0434 930707 - e-mail: uteacordenons@virgilio.it*

## LE PUBBLICAZIONI

*Le pubblicazioni della Federuni sono edite dall'Istituto Rezzara di Vicenza.*

1. <i>Università della terza età: identità, finalità, prospettive</i>	esaurito *
2. <i>Creatività nell'anziano</i>	€ 6,30
3. <i>Aspetti giuridici, fiscali, legislativi e metodologici delle Università della terza età</i>	€ 4,00
4. <i>Immagine sociale delle Università della terza età</i>	€ 4,00
5. <i>La memoria e l'età</i>	€ 4,00
6. <i>L'uomo e il futuro</i>	€ 4,00
7. <i>L'uomo e l'ambiente</i>	€ 4,00
8. <i>Comunicazione sociale e vita di relazione</i>	€ 4,00
9. <i>Educazione motoria della terza età</i>	€ 6,30
10. <i>Anziani e vita quotidiana</i>	€ 10,50
11. <i>Diritti umani e vita anziana</i>	€ 6,30
12. <i>Prospettive della legge sul volontariato</i>	€ 5,30
13. <i>Anziani e cultura europea</i>	€ 6,30
14. <i>Decentramento delle Università della terza età</i>	€ 5,30
15. <i>L'anziano testimone di valori</i>	€ 6,30
16. <i>La formazione dei docenti</i>	€ 5,30
17. <i>L'anziano nel dialogo fra le generazioni</i>	€ 6,30
18. <i>Cultura ed attività ludica nelle Università della terza età</i>	€ 5,30
19. <i>I nuovi anziani</i>	€ 8,00
20. <i>La ricerca nelle Università della terza età: autopromozione, partecipazione, creatività</i>	€ 9,50
21. <i>Lo studio delle lingue nelle Università della terza età</i>	€ 4,80
22. <i>Ruolo sociale ed inserimento nel territorio</i>	€ 8,00
23. <i>Educare alla salute</i>	€ 4,80
24. <i>Cittadini senza frontiere</i>	€ 9,50
25. <i>Manualità e creatività</i>	€ 8,00
26. <i>Salute ed equilibrio psicosociale</i>	€ 8,00
27. <i>Metodologia delle comunicazioni: nuove tecnologie informatiche</i>	€ 8,00
28. <i>Le barriere del pregiudizio</i>	€ 8,00
29. <i>Le Università della terza età e beni culturali</i>	€ 6,30
30. <i>L'anzianità al vaglio delle scienze antropologiche</i>	€ 9,50
31. <i>Metodologia della ricerca</i>	€ 10,33
32. <i>Multiculturalità: quale convivenza?</i>	€ 12,00
33. <i>Documenti Federuni 1982-2002 - A vent'anni dalla fondazione</i>	€ 10,00
34. <i>Trasmissione della civiltà tra le generazioni</i>	€ 12,00
35. <i>Riprogettare la vita dopo la pensione</i>	€ 12,00
36. <i>Cultura locale e cultura universale</i>	€ 12,00
37. <i>Università della terza età di fronte al nuovo</i>	€ 12,00
38. <i>La relazione nella vita umana</i>	€ 18,00
39. <i>Ruolo delle Università della terza età in Italia</i>	€ 11,00
40. <i>Cultura e territorio</i>	€ 15,00
41. <i>Verso una democrazia pluralista</i>	€ 12,00
42. <i>G. Dal Ferro, Insegnare agli adulti, note di metodologia e didattica</i>	€ 14,00
43. <i>Orientamenti di metodologia e didattica con gli adulti</i>	€ 20,00

**LE PUBBLICAZIONI SONO CEDUTE ALLE SEDI CON LO SCONTO DEL 50% + SPESE DI SPEDIZIONE**

# STUDI

GIUSEPPE DAL FERRO

## IL BENE COMUNE OGGI IN UNA SOCIETÀ IN RAPIDA E PROFONDA TRASFORMAZIONE

La società in cui viviamo è frutto di un cambiamento rapido, avvenuto in circa cinquant'anni, il quale ha lasciato alle spalle secoli ripetitivi di storia e di costume. Un benessere diffuso, nonostante la crisi economica attuale, ha modificato gli stili di vita, i criteri di giudizio, il mondo stesso dei significati. Le persone adulte si trovano a vivere una doppia esperienza: educate in una società essenzialmente contadina, vivono oggi in una società democratica, pluralista, senza riferimenti stabili. Vediamo alcuni processi di cambiamento avvenuti.

### 1. *Linee di fondo del cambiamento*

La complessità caratterizza la società di oggi, per cui è difficile cogliere lo stesso cambiamento, perché in qualche modo permane il passato in un contesto nuovo e quest'ultimo è differenziato. Ci limitiamo ad alcune osservazioni di carattere macroscopico riservandoci di ritornare successivamente sugli aspetti pratici che riguardano la società e la famiglia.

a) *Nuovo modo di pensare*. Il mondo e la società sono caratterizzati dalla conoscenza di nuove scoperte e da tecnologie che applicano alla vita i dati conosciuti. La rapidità del progresso ha portato a sottovalutare l'interesse per i "significati", i quali si rapportavano sempre all'uomo, ed ha assunto l'informazione continua e nuova come punto di riferimento. Si è persa la finalità che è l'uomo (Jerome Bruner). Se la scienza e la tecnica sono preziosi strumenti in mano all'uomo per l'umanizzazione del mondo, lo scientismo e il tecnicismo sono la riduzione dell'uomo a strumento. Ci siamo così incamminati, dopo il crollo delle grandi ideologie (Jean-François Lyotard), all'assunzione di un *razionalismo scientifico e formale*, retto sulle regole della massima utilità economica: efficienza, calcolabilità, prevedibilità e controllo (George Ritzer). "La questione decisiva - scrive Hans Küng - è se la tecnologia e l'industria sono ancora disposte ad adattarsi all'uomo, o se invece si creano un uomo (magari con la tecnologia genetica) che si adatta a loro". Siamo di fronte, afferma Joseph Ratzinger, a un *secondo illuminismo*, la cui razionalità non è desunta dall'uomo, ma dalla produzione tecnica su base scientifica. "Solo se l'uomo si riconosce come scopo finale e solo se l'uomo è sacro e intangibile per l'uomo, possiamo avere fiducia l'uno dell'altro e vivere insieme nella pace".

b) *Nuovi stili di vita*. Il cambiamento dei modelli di vita crea imbarazzo e contraddizioni negli adulti. La generazione attuale di adulti è cresciuta in modo radicalmente diverso e fatica trovare un modo adeguato di relazionarsi con i giovani. La società aperta e democratica è decisamente opposta alla società chiusa e autoritaria di ieri. I rapporti del passato erano sulla linea *gerarchica*, ci si dava del "lei" o del "voi". Il vecchio aveva sempre ragione e non era concesso diritto di parola né alla donna, né al figlio. Oggi i rapporti sono orizzontali e democratici e si basano sul confronto. Non vale chi si presenta perfetto, ma chi è autentico. I valori sono una ricerca insieme, non un bene posseduto da trasmettere. La ricerca coinvolge continuamente nell'impegno e nella partecipazione e chiede coinvolgimento. La società di ieri era *monoculturale*. In essa padre, maestro, sacerdote parlavano lo stesso linguaggio. Chi non si adeguava era deviante. Il pluralismo odierno offre una quantità di

modelli, tutti giustificati. La trasmissione culturale si intreccia con molte comunicazioni, che si presentano con la stessa autorità, anche se sono diverse per spessore e profondità.

c) *Nuove forme di comunicare*. La società attuale è molto influenzata dai mass-media, che finiscono per imporre una cultura artificiale, trasmessa emotivamente attraverso i processi psicologici della *proiezione* e della *identificazione*. Sull'argomento Giorgio Braga parla della necessità di integrare i vari flussi culturali in forma equilibrata. Egli distingue la *cultura antropologica* appresa in famiglia, carica di significati e di orientamenti per la vita; la *cultura razionale e scientifica della scuola* che purifica e universalizza la cultura; la *cultura mass-mediale* caratterizzata dalla contemporaneità e dalla condivisione emotiva. Oggi quest'ultima sembra porsi come unica, sostitutiva delle altre due. Ciò che più incide nella società è il diffondersi di una comunicazione fortemente emotiva e scarsamente motivata dalla ricerca della verità. Si affermano così gli atteggiamenti utilitaristici, la competizione, la sopraffazione dei più deboli. Si generano contemporaneamente il sospetto e la incomunicabilità.

d) *Nuovi valori*. Conseguenza inevitabile è la perdita di valori comuni di riferimento. Il crollo delle grandi narrazioni (Jean-François Lyotard) ha creato un clima culturale di forte soggettività. La *soggettività* è il nuovo punto di riferimento per cui prevale l'affermazione di sé sul bene comune. Essa è importante perché portatrice dell'esigenza partecipativa e fondamento della responsabilità. Genera però facilmente arbitrio, basato sui criteri di utilità più che di verità. *Pluralizzazione dei sistemi* di significato è un altro fenomeno, che non vede più l'esistenza di gerarchie, ma solo di confronto. Peter L. Berger parla di co-esistenza di gruppi diversi in una stessa società, con il rischio di contrapposizioni in forma assolutistica. La società attuale è caratterizzata dalla *perdita di memoria*, secondo Danièle Hervieu-Léger per l'effetto dissolvente del rapido cambiamento. Viene meno una memoria totale e ad essa si sostituiscono le "memorie specializzate". Un ultimo tratto culturale è la *deistituzionalizzazione*, cioè l'autorità di un potere costituito, autoritario. Si potrebbe concludere che la modernizzazione è un agire senza scopo, senza identità, nella piena libertà. In essa c'è una reazione integrista o una fuga dell'adulto.

## 2. Ricadute del cambiamento sulla società e sulla famiglia

Le trasformazioni accennate hanno inciso profondamente sui singoli, sui gruppi sociali e sulla organizzazione politica con gravi disagi, mancando una riflessione globale e organismi in grado di orientare lo sviluppo. Nell'analisi facciamo riferimento a tre settori particolarmente importanti per la vita quotidiana individuale e pubblica: la società, l'organizzazione politica, la famiglia.

a) *Frammentazione della società*. La società in passato era suddivisa da confini precisi e caratterizzata da una omogeneità culturale e linguistica. Aveva una struttura giuridica precisa e una economia retta in scambi locali o comunque stabili. La globalizzazione ha aperto le frontiere, messo a contatto popoli, lingue e religioni diverse, generando una frammentazione di cui l'unico arbitro è il singolo. Fattori quali l'economia, il lavoro e la tecnica sfuggono ad ogni controllo e diventano autoreferenziali. Non è il caso di soffermarsi su fenomeni conosciuti a dimensione mondiale, incontrollabili dagli Stati. Indichiamo a tale proposito due conseguenze, la crisi dei mondi vitali e della partecipazione da un lato e la difficile e complessa transazione fra società e sistema sociale dall'altro, con conseguenze di ingovernabilità.

Per *mondo vitale*, precisa Achille Ardigò, s'intende l'ambito di relazione soggettive che precedono e accompagnano la vita umana e formano la fascia delle relazioni di familiarità, di amicizia, di interazione quotidiana fornendo senso all'esistenza. Sono i mondi che socializzano le persone, danno ad esse il fine e l'energia per vivere, forniscono una identità personale. L'affermarsi della soggettività ostacola il costituirsi dei mondi vitali. Venendo a mancare il senso della vita, è facile un ripiegamento nel quotidiano senza progetti, con l'unico criterio di giudizio costituito dall'utilitarismo.

A soffrirne della crisi dei mondi vitali è soprattutto il *sistema sociale*, inteso come società, perché tende a trasformarsi, continua A. Ardigò, a diventare un arcipelago di soggettività di piccoli mondi

vitali privati inconciliabili fra loro. La mancanza di transizione dai mondi vitali al sistema sociale è una delle principali fonti di ingovernabilità. Non meraviglia allora l'attuale incapacità di decidere, la contrapposizione degli interessi privati, l'anomia sociale. La stessa partecipazione sociale, elemento costitutivo della democrazia, viene meno per la mancanza di progetti e di significati convergenti.

b) *Privatizzazione della politica*. La crisi della società porta alla crisi della politica, che diventa gestione del potere. Lo Stato democratico si articola sulla "partecipazione" e sulla "rappresentanza". La seconda, senza la prima, diviene inevitabilmente gestione del potere. Robert A. Dahl, parlando della democrazia statunitense, afferma che la mancanza di partecipazione popolare è stata sostituita dalle grandi *lobbies*, che come conseguenza hanno stabilizzato le ineguaglianze e deformato la coscienza civica. Si è affermato così un sistema di negoziazione nazionale di carattere corporativo: "un processo di negoziazione decentrato rafforza gli incentivi a promuovere gli interessi particolari e indebolisce quello a promuovere interessi più generali". Si afferma un pragmatismo nelle scelte politiche con riferimenti al privato in riferimento al mantenimento del potere. Le critiche a una prassi politica priva di valori non tengono conto che le istanze di senso provengono dai mondi vitali ed è difficile pretendere che la rappresentanza politica si dia carico di essi. Al quadro tracciato si associa la crisi dello Stato, troppo piccolo per risolvere i problemi quotidiani che sorgono e troppo grande per prendersi cura dei cittadini e dei loro problemi. Si spiega in questo senso il moltiplicarsi di organismi soprannazionali, di cui l'Europa è l'espressione esemplare. Sta di fatto però che la difficoltà di transizione fra i mondi vitali e il sistema sociale si ripete nei rapporti fra gli Stati e che i criteri di utilità vengono a prevalere nella negoziazione fra gli Stati.

c) *La crisi della famiglia*. La rapida e profonda trasformazione dell'Occidente colpisce anche la famiglia, che non perde il suo ruolo fondamentale, ma viene a trovarsi priva di protezione, in balia di se stessa. Dopo la contestazione di quarant'anni fa della famiglia ritenuta repressiva ed autoritaria, oggi c'è un ritorno ad essa, considerata generalmente centro delle aspettative e dell'autorealizzazione delle persone. Essa si trova però spesso ad essere di piccole dimensioni, ricondotta al privato, abbandonata alla precarietà dei sentimenti. Su di essa si riversano i vari problemi del cambiamento sociale, quali l'incertezza dei ruoli, i problemi femminili, l'eclissi dell'esperienza di fraternità, i problemi dell'assistenza e del lavoro. La conquista del "matrimonio d'amore", sostituitosi al matrimonio istituzione sociale, ha sviluppato al massimo grado in essa le relazioni affettive ed insieme la sua fragilità nelle inevitabili difficoltà. Il benessere ha aumentato le occasioni ludiche e le possibilità di autorealizzazione, attenuando i vincoli di solidarietà indispensabili per superare i momenti di crisi. La fragilità di tanti matrimoni, indicata dal numero crescente di separazioni e di divorzi, può trovare tra le cause l'accentuata erotizzazione dei rapporti di coppia dovuta alla mitizzazione del sesso, la crisi di valori di riferimento condivisi, la povertà di relazioni per effetto di una serie di fenomeni convergenti, quali il figlio unico, l'espulsione degli anziani, una certa privatizzazione delle famiglie. Si aggiungano a tutto ciò i nuovi modelli di famiglie emergenti, alcuni causati dalle separazioni e dai divorzi, altri dalla rivendicazione di presunti diritti di emancipazione come le famiglie di omosessuali, altri infine dalla paura di assumere responsabilità definitive come le convivenze e le unioni di fatto.

d) *Famiglia e Stato*. Una stretta circolarità unisce insieme la famiglia e la società. Se la seconda non può fare a meno della famiglia, è vero anche il contrario e cioè l'indispensabilità per la famiglia di una società ad essa favorevole. Senza pretendere di esaurire il problema, accenniamo a quattro problemi più rilevanti di altri: denatalità, carenza di servizi sociali, sfruttamento della famiglia nell'assistenza, carenze legislative nel lavoro e nell'economia.

Il problema della *denatalità* coinvolge globalmente tutti i settori e si ripercuote in via prioritaria sulla famiglia. Sono note le leggi di demografi, che leggono lo sviluppo di un popolo a partire dallo sviluppo o dal decremento demografico. A un modello stazionario di ricambio della popolazione perdurato fino al 1700, si sarebbe sostituito successivamente un secondo modello di grande sviluppo, conseguente alla riduzione della mortalità e al conservarsi dei tassi elevati di fertilità. È il periodo che ha dato inizio all'intensa coltura dei terreni, all'industria manifatturiera, che è stato caratterizzato da inquietu-

dini ed ingiustizie sociali ed insieme da creatività ed iniziativa. A questo periodo sembra oggi sostituirsi un terzo modello, quello della stazionarietà avanzata, con un basso ricambio demografico prima e poi con una progressiva riduzione della popolazione per la diminuzione della fertilità, periodo nel quale, secondo Franco Demarchi, nasce la povertà di affetti per il dissolvimento del vicinato, dilaga la carenza di ideali e di coraggio, vengono meno le virtù sociali di autocontrollo, di autocomprensione, di pazienza e di dialogo. È un modello che regge per l'alto livello di conoscenza tecnologica raggiunta e per le politiche sociali, ma sulla via del tramonto. È noto al riguardo come la denatalità abbia uno stretto legame con la società e come Paesi, come la Francia, siano riusciti ad invertire la tendenza con politiche idonee. Da tener presente inoltre che essa appartiene alle politiche di lunga scadenza dato che l'incentivazione di oggi raccoglie i suoi frutti a distanza di qualche generazione.

La carenza di *servizi sociali* si ripercuote in senso negativo sulla famiglia. La vita oggi è molto più complicata di quella delle epoche precedenti. Le esigenze sono cresciute e le famiglie si trovano nella necessità di provvedere alle necessità dei genitori e dei figli sempre crescenti. Nella donna c'è l'esigenza di poter continuare nella vita lavorativa, talvolta per necessità, spesso per la propria realizzazione personale. I figli non sono solo custoditi ma educati e formati in varie direzioni. La famiglia quindi si trova nella necessità di avere a disposizione servizi sociali appropriati, dal nido, alla scuola materna, alla scuola a tempo pieno. A ciò si aggiungano attività collaterali sportive, artistiche e culturali, utili allo sviluppo della personalità dei singoli membri della famiglia. La mancanza di tali strutture crea in alcuni casi reali svantaggi per chi è sposato rispetto agli altri e finisce per caricare di negatività la famiglia stessa. In alcuni ambienti permangono pregiudizi per il lavoro esterno della madre di famiglia e di conseguenza per i servizi idonei alla madre lavoratrice. Il giudizio dev'essere allargato al contesto della società e al dovuto rispetto per la volontà stessa della donna di rimanere in casa o di proseguire anche nell'attività professionale. In passato molti problemi erano risolti caricandoli ingiustamente solo sulla donna che non poteva andare a scuola e che si riduceva ad essere a servizio degli altri.

Un altro settore riguarda l'*assistenza*, che si avvale spesso della famiglia per risolvere i problemi sociali, senza offrire ad essa i supporti necessari. I casi dei disabili e dei malati di mente non raramente pesano sulle famiglie, abbandonate a se stesse e i vecchi, che non trovano accoglienza in casa di riposo, hanno come unico rifugio la famiglia. C'è al riguardo una equivocità, data dal fatto che per tali persone la famiglia è il luogo ideale, a determinate condizioni. Rimane però anche il fatto che le famiglie spesso non reggono al peso dell'assistenza e finiscono per perdere l'armonia e la capacità di sopravvivenza. Pensiamo alle possibilità oggi di *day hospital*, di servizi domiciliari, di sostegno anche economico di chi si dedica completamente all'assistenza in famiglia, facendo in tal modo risparmiare all'ente pubblico rispetto al ricovero.

Infine la famiglia va tutelata con legislazioni idonee circa il *lavoro e l'economia*. Il regime fiscale in Italia non sembra affatto privilegiare la famiglia. È un tema ricorrente quello degli assegni familiari adeguati, quello del lavoro della casalinga, quello delle facilitazioni nel lavoro legate alla maternità e ai primi anni dei figli. Non è raro il caso che la maternità sia considerata un ostacolo alla carriera professionale della donna dagli imprenditori e che imponga alla madre scelte alternative, cariche in ogni caso di sofferenza. Un Paese che considera i figli non una questione privata ma un bene sociale, dovrebbe assumere legislazioni e comportamenti coerenti.

### 3. Il "bene comune" risposta alla crisi

In estrema sintesi, possiamo dire che la crisi profonda della società è rappresentata dalla incapacità di convergere in obiettivi condivisi, sapendo rinunciare a utilità particolari contrarie ad essi. Il problema di fondo è la formazione del consenso attraverso una libera adesione personale. È possibile rispondere alla crisi attraverso il recupero del "bene comune"? È quanto ci proponiamo.

a) *Sviluppo storico del bene comune*. Il termine viene da lontano ed ha acquisito nei vari secoli una molteplicità di significati. Aristotele aveva parlato di “bene più alto” rispetto a quello dei singoli e S. Tommaso ha aggiunto alla definizione di Aristotele la prospettiva trascendente: “la legge è armonizzazione del bene umano e del bene divino”. Fu Macchiavelli a definire l’attività politica come potere e Kant come garanzia di libertà. Su questa linea si è sviluppato il pensiero liberale, per il quale il bene comune era “la somma dei beni individuali”. Di linea contraria fu il marxismo, che parlò di guidare, anzi di imporre il bene comune. Il tema fu ripreso da studiosi quali E. Monnier, J. Maritain, La Pira, De Gasperi, Monnet, Schuman, Sturzo. Essi affermarono che il bene comune è il fondamento della società, che non può operare senza la collaborazione di tutti e senza mirare al bene della totalità sociale. La categoria del “bene comune” ha trovato sviluppi significativi dal Concilio Vaticano II che lo definì “l’insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente” (G.S. 26). Ci sono qui alcune sottolineature: il carattere concreto dei singoli, l’estensione universale e il concetto di perfezione. Un contributo nuovo è venuto da Paolo VI che, nella *Populorum progressio*, ha affermato che esso riguarda il bene di tutto l’uomo e di ogni uomo (n. 14). Giovanni Paolo II nella *Centesimus annus* aggiunge che il bene comune della società non è fine a se stante, essendo un valore penultimo, avendo la persona una dimensione trascendente (n. 41). I criteri guida o valori per perseguirlo, sottolinea la Dottrina sociale della Chiesa, sono la libertà, la giustizia, la verità e la carità (*Pacem in terris* n. 55). La giustizia da sola non basta, aggiunge Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*: “impegnarsi per il bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall’altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale” (n. 7). Ne derivano alcune conseguenze: il bene comune è una nozione intrinsecamente aperta e proporzionale; richiede il coinvolgimento di tutti (“con” e “per”) e quindi una pluralità di attori; ha come fine il bene di tutti con la crescita di ciascuno. Esso non risolve i problemi concreti, ma offre un orientamento generale e un punto di convergenza per il superamento della frammentarietà sociale e dell’utilitarismo divenuto l’unico criterio di giudizio. Accenniamo brevemente a qualche conseguenza desunta dal “bene comune” dalla Dottrina sociale della Chiesa circa la famiglia, la società organizzata, lo Stato, la persona, senza la pretesa di esaurire il problema.

b) *Famiglia*. La Dottrina sociale della Chiesa sembra insistere su tre aspetti fondamentali quando parla della famiglia: la famiglia come prima società naturale, come fondamento e bene della società e come protagonista della vita sociale. La famiglia in tutti i popoli rappresenta in primo luogo la prima società e si caratterizza come luogo primario di umanizzazione. Essa è il santuario della vita e il luogo dell’educazione. In secondo luogo la famiglia genera il vivere sociale e preserva dalle derive individualistiche e collettivistiche, che hanno inflitto gravi sofferenze umane. Ne consegue, in terzo luogo, la necessità di fare spazio alla famiglia nella società, rendendola protagonista nella soluzione dei problemi politici, sociali, economici e del lavoro, essendo spazio di comunione, di relazioni significative, di umanizzazione. Nelle tre prospettive indicate si articolano le indicazioni della Dottrina sociale della Chiesa, che non pretende di risolvere, come abbiamo detto, i problemi concreti ma di offrire indicazioni per risolverli.

c) *Società civile*. Il bene comune dovrebbe essere il punto di riferimento comune nell’organizzazione della società. A tale riguardo la Dottrina sociale della Chiesa sviluppa tre settori particolari, la destinazione universale dei beni, il principio di sussidiarietà e il principio della solidarietà. Circa la destinazione universale dei beni si afferma il diritto di proprietà come strumento utile ma non assoluto e si parla di abbattere le barriere dei monopoli che emarginano molti popoli. Il tema si pone oggi in modo nuovo relativamente alle scoperte tecnologiche e all’uso dei brevetti, che non possono contrapporsi ai bisogni fondamentali dell’uomo. Il principio di sussidiarietà afferma che le società di ordine superiore devono porsi in atteggiamento di aiuto e di sostegno rispetto alle minori, senza sostituirsi ad esse. Ciò perché ciascuno dev’essere artefice del proprio futuro. Il principio infine di solidarietà si fonda sul carattere relazionale dell’uomo e sulla necessità di co-

niugare, come afferma Benedetto XVI, la giustizia con l'amore. Al principio di solidarietà si rifà quello della reciprocità, che non è scambio, ma "io ti do liberamente qualche cosa, affinché tu possa a tua volta dare, secondo le tue capacità, ad altri ed eventualmente a me". Mentre lo scambio implica la giustizia, la reciprocità valorizza insieme la carità e la gratuità, che sono alla base della relazione.

d) *Comunità politica*. La Dottrina sociale della Chiesa non si stanca di richiamare il fondamento e il fine della convivenza politica, che sono la persona umana con i suoi diritti inviolabili e in secondo ordine il popolo, considerato espressione sociale di essa. Si parla specificatamente di diritti umani, di rispetto delle minoranze, di amicizia civile e di fraternità. Si insiste inoltre sulle leggi giuste, sul diritto all'obiezione di coscienza, sulle pene che devono conservare un carattere riabilitativo. Infine un capitolo della dottrina sociale della Chiesa è dedicato alla democrazia, che non è priva di pericoli, ma assicura meglio di altre forme il perseguimento del bene comune. Un cenno importante è fatto agli strumenti di partecipazione e alla informazione, su cui ritorna Benedetto XVI nella recente enciclica (n. 73). Al centro della politica deve rimanere la "soggettività" della società civile, afferma Giovanni Paolo II nella *Centesimus annus*, continuamente minacciata dal mercato e dallo Stato (n. 49).

e) *Nuova sintesi umanistica*. Il punto centrale della Dottrina sociale della Chiesa è l'uomo: "L'uomo - scrive Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* - è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale" (n. 25). Per questo è indispensabile rielaborare, continua il Papa, una "nuova sintesi umanistica" (n. 21). Il tema era stato trattato ampiamente da Paolo VI, che con la *Populorum progressio* aveva tracciato le linee dello sviluppo con al centro tutto l'uomo e ogni uomo (n. 14). Egli diceva: "noi non accettiamo di separare l'economico dall'umano, lo sviluppo dalla civiltà dove si inserisce" (n. 14); "ogni uomo è membro della società (...). Tutti gli uomini sono chiamati a tale sviluppo plenario" (n. 17), cioè non ad avere di più ma ad essere di più (n. 19). "Non basta accrescere la ricchezza comune perché sia equamente ripartita, non basta promuovere la tecnica perché la terra diventi più umana da abitare (...). L'uomo non è veramente uomo che nella misura in cui, padrone delle proprie azioni e giudice del loro valore, diventa egli stesso autore del proprio progresso" (n. 34). Questo è il nucleo portante della nuova sintesi umanistica, della quale Benedetto XVI sottolinea la dimensione religiosa: "Dio è il garante del vero sviluppo dell'uomo (...). Se tutto fosse solo storia e cultura, e l'uomo non avesse una natura destinata a trascendersi in una visione soprannaturale, si potrebbe parlare di incremento o di evoluzione, ma non di sviluppo" (n. 29).

Concludendo possiamo affermare che la rapida e profonda trasformazione contemporanea per diventare sviluppo deve trovare un fine e un punto di riferimento, che è "tutto l'uomo e ogni uomo", in altre parole il "bene comune". La ricchezza e la tecnica possono essere allora strumenti preziosi di sviluppo e non catene di schiavitù.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERUNI HA SEDE**

**CON ORARIO 9-12, 16-18**

**IN VICENZA - CONTRÀ DELLE GRAZIE, 14**

**TELEFONO: 0444 321291 - FAX: 0444 324096**

**SITO: WWW.FEDERUNI.IT – E-MAIL: INFO@FEDERUNI.IT**

# VITA FEDERUNI

## IL PRESIDENTE NEL MERIDIONE

In concomitanza al convegno del Sud, il Presidente il 18 novembre sarà ad **Altamura** in occasione della presentazione del libro sulla pasta e sui piatti realizzati con tale alimento. Nel pomeriggio incontrerà i docenti ed inaugurerà l'anno accademico a **Cassano**. Il 19 novembre sarà presente a **Rutigliano** e **Conversano**. Il 20 novembre a **Bari** incontrerà le Università della Puglia presso la Sala convegni della Banca Popolare di Bari. Nel pomeriggio incontrerà a **Modugno** gli iscritti dell'Università locale. Da qui, dopo l'incontro di studio per docenti, andrà a **Grumo** dove si intratterrà con docenti e corsisti e quindi a **Paolo del Colle**, per l'inaugurazione della nuova sede.

## SITO

www.federuni.it. Il sito della Federuni è strumento incredibilmente efficace ed è lo specchio della nostra attività nella nazione. Fornire notizie per tenerlo aggiornato è una opportunità, ma anche un dovere verso i nostri iscritti che vogliono vedere evidente l'attività della propria sede, "sempre migliore" di quella dell'amico. Invitiamo le sedi ad inviare le notizie (non solo copia degli inviti) e teneteci informati sugli avvicendamenti dei presidenti e dei direttori.

## PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni della Federuni, edite dall'Istituto Rezzara che si fa carico di tutto il lavoro redazionale, sono cedute alle sedi associate al 50% + spese di spedizione. Alcune sedi stanno distribuendo le ultime due pubblicazioni tra i docenti. Seguiamone l'esempio.



**INSEGNARE AGLI ADULTI**, Vicenza, 2009, pp. 164, € 14,00.

Le Università della terza età, dopo l'avvio entusiastico, stanno caratterizzandosi in Italia per la formazione degli iscritti alla piena consapevolezza di sé, alla partecipazione e alla responsabilità sociale attraverso un preciso curriculum culturale; puntando ad offrire una serie di proposte libere sulla linea dell'educazione permanente e precisi itinerari secondo lo schema dell'istruzione ricorrente. La monografia suggerisce un percorso idoneo per il superamento di contrapposizioni e per la maturazione delle scelte e delle priorità più significative.



**ORIENTAMENTI DI METODOLOGIA E DIDATTICA CON GLI ADULTI**, Vicenza, 2009, pp. 248, € 20,00.

Le scuole per adulti sono una novità e richiedono non solo competenza specifica, ma anche idonee metodologie, perché l'insegnamento avviene fra persone che hanno una comune esperienza di vita e che vogliono approfondire insieme le varie discipline per affinare il proprio senso critico. Nasce così l'esigenza di metodologie e didattiche tese a filtrare il sapere secondo una particolare angolatura e, nello stesso tempo, atte a rispondere alle esigenze di utenti adulti. La Federuni (Federazione italiana tra le Università della terza età) presenta i risultati della propria ricerca mettendoli a disposizione di quanti lavorano alla formazione degli adulti.

# VITA DELLE UNIVERSITÀ

## CORDENONS E BOLLATE

Le Università hanno ottenuto l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, grazie alla revisione dello statuto.

## SAN MARTINO BUONALBERGO

Ci ha lasciato il dott. Antonio Ferrari, presidente dell'Università di San Martino Buonalbergo. Sempre presente ai convegni, lo avevamo apprezzato per la dedizione con cui presiedeva e dirigeva la struttura universitaria alle porte di Verona (424 iscritti nell'ultimo anno). Al Congresso nazionale di Milano ci eravamo stupiti della sua assenza. Non conoscevamo che contemporaneamente si era ammalato. A quanti raccolgono la sua eredità culturale l'augurio di operare con continuità e con creatività.

## MEDE

La direttrice Teresa Voglini ha lasciato l'incarico all'Università locale. Subentra Maria Luisa Gamalerio, insegnante della locale scuola media. Un grazie a chi ha lavorato fino ad oggi ed un augurio cordiale alla nuova responsabile della sede lombarda.

## PORCIA

Ha cambiato sede; essa è in via Correr, 1, telefono 0434 591354, fax 0434 314160, cellulare 348 7258760, sito: [www.utle-porcia.fvg.it](http://www.utle-porcia.fvg.it), e-mail: [info@utle-porcia.fvg.it](mailto:info@utle-porcia.fvg.it).

## SAN MARINO

L'Università ha una nuova sede in via Giacomoni, 84. Nel programma dell'anno appaiono interessanti nuovi corsi.

## MONFALCONE

La segreteria dell'Università è aperta il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 11.30. Il numero di telefono: 0481 413266; il fax: 0481 785793; e-mail: [segreteria@utemonfalconese.it](mailto:segreteria@utemonfalconese.it).

## NOCI

La nuova sede dell'Università è in piazza Garibaldi 67 a Putignano.

## ROMA UNISPED

Durante l'estate, l'Università ha tenuta aperta la sede centrale per corsi di informatica individualizzata e per corsi di decoupage. Alcuni gruppi sono stati in vacanza "intelligente" ad Ischia ed in Austria. La sede è stata chiamata dalla Superiora delle Piccole sorelle dei Poveri, congregazione nata per l'assistenza agli anziani, ed è stata invitata a preparare una drammatizzazione sulla vita della fondatrice Jeanne Jugau, canonizzata l'11 ottobre. Al teatro di piazza San Pietro in Vincoli, a fine ottobre, vi sarà la rappresentazione. È una sinergia quanto mai utile per la città di Roma. *Generazioni* è il libretto con tutti i programmi che l'Università sperimentale decentrata di Roma presenta ai suoi molti iscritti diffusi nella capitale.

## VIGEVANO

Il 7 settembre 2009 alle ore 17 si è inaugurato l'anno accademico della locale Università. Il giornalino dell'Università presenta gli eventi del nuovo anno ed illustra tutti i corsi proposti ai corsisti.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 19 settembre all'Auditorium del Centro civico si inaugura il nuovo anno accademico con un intervento del giornalista e scrittore Beppe Severgnini.

## CESENA

Aperto il 22° anno il 22 settembre con una lezione su "Il compito dell'anziano nella società di oggi: la saggezza, la memoria, l'ascolto" a cura del presidente prof. Giovanni Maroni.

## FORLÌ

Il 24 settembre si è inaugurata l'Università locale con una prolusione sul ruolo delle fondazioni bancarie, curata dal presidente della Fondazione della Cassa dei risparmi di Forlì, Piergiuseppe Dolcini. Ricco e nuovo il programma dell'anno.

## SACILE

"La biodiversità nella storia dell'agricoltura friulana" è il titolo della prolusione del nuovo anno tenuta nel Palazzo Ettoreo il 30 settembre da Enos Costantini, agronomo e saggista.

## VITTORIO VENETO

Con l'inaugurazione del prof. Claudio Bolzan, su "Mendelssohn, Chopin, Schumann: la musica come poesia", il 30 settembre si è aperto

il 25° anno accademico dell'Università locale. A richiamare un folto pubblico ha contribuito sicuramente la novità d'iniziare le lezioni con un concerto: il primo di quest'anno, al quale seguiranno altre manifestazioni particolari per dare maggior risalto al prestigioso traguardo raggiunto. La cerimonia d'apertura è iniziata con l'intervento dell'assessore Caldart, che ha portato i saluti del Sindaco e ha sottolineato l'importanza del ruolo sociale dell'Università, per il suo notevole apporto culturale alla cittadinanza; purtroppo, l'Università non ha una sede fissa, e di questo se ne è rammaricata, ma ha promesso che farà tutto il possibile per assegnare una sede consona e dignitosa, che permetta lo svolgimento regolare delle lezioni, l'uso dei laboratori e la presentazione delle lezioni aperte.

## LIGNANO SABBIA D'ORO

Sabato 3 ottobre l'apertura dell'attività è stata contrassegnata dalla presentazione della monografia *Dieci anni insieme*; la prolusione è fissata per sabato 24 ottobre con una lezione su "San Francesco secondo Giotto: gli affreschi della Basilica superiore di Assisi".

## FIUME VENETO

La prolusione si è tenuta il 3 ottobre con l'incontro con lo scrittore triestino vincitore del Premio Campiello 2005, Pino Rovedo. Come sempre l'Università ha stampato il programma dell'anno, 10° della sua storia.

## CONEGLIANO

Sabato 10 ottobre il prof. Piero Benvenuti, vicecommissario dell'Agenzia spaziale italiana, apre il nuovo anno accademico con una lezione su "Il fascino intramontabile di una scienza antica: l'astronomia".

## **TOLMEZZO**

“L'apprendimento continuo come risorsa nella moderna società dell'informazione” è il titolo della prolusione del 21° anno accademico. Ha luogo il 10 ottobre 2009; è relatore Manuel Cacitti.

## **VICENZA**

Lunedì 12 ottobre la sede di Vicenza ha inaugurato il 29° anno accademico con la prolusione del Sindaco su “Educazione e cittadinanza”. Ha chiuso così la serie delle aperture nelle ventiquattro sedi extracomunali caratterizzate quest'anno da dodici recite dei laboratori teatrali e dodici lezioni magistrali.

## **RIVIERA DEL BRENTA**

L'inaugurazione avviene domenica 18 ottobre pomeriggio nel teatro di Villa Leoni con un pomeriggio di jazz. Aprirsi ai linguaggi nuovi è la meta della direzione.

## **CONVERSANO**

Venerdì 23 ottobre si inaugura l'11° anno accademico alla presenza del Presidente della Provincia, del Sindaco di Conversano, di un consigliere regionale e della vicepresidente Federuni.

## **NAPOLI**

Giovedì 29 ottobre presso la Sala conferenza del Museo archeologico di Napoli, nell'ambito dell'iniziativa “Cultura a porte aperte” del Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Luetec incontrerà il Servizio educativo della Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei. In tale occasione l'Università presenterà il programma delle attività per l'anno accademico 2009-2010.

## **ASCOLI PICENO**

Venerdì 30 ottobre si tiene la prolusione del 24° anno accademico presso la Sala della Ragione di Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno. Il relatore, dott. Cesare Catà dell'Università di Macerata, svilupperà il tema “Dal Guerin Meschino al Tannhauser. Il mito della Sibilla e del Cavaliere nel Quattrocento europeo”.

## **SPILIMBERGO**

Giovedì 5 novembre presso la Casa dello Studente si tiene l'inaugurazione del 22° anno accademico. La prolusione sarà tenuta dal prof. Emilio Pianezzola dell'Università di Padova sul tema “Il latino e altre anticaglie: l'avvenire delle nostre origini”.

## **SANTERAMO IN COLLE**

Venerdì 6 novembre, l'Università celebra l'inaugurazione con la prolusione “Anziani tra ieri ed oggi: pregiudizi, cambiamenti e prospettive”. Relatrice è la prof. Anna Bosco, dirigente scolastico. Intervengono anche il Sindaco, il Presidente del Consiglio regionale Puglia, il Dirigente regionale per la scuola, il Presidente e l'Assessore al Bilancio della Provincia.

## **FRIULI-VENEZIA GIULIA**

È tradizione consolidata delle Università della regione trovarsi per dibattere i temi comuni. Nell'ultimo appuntamento è stato ripreso il problema dello statuto APS e dibattuto il problema del volontariato. È stato rilevato come i centri provinciali del volontariato dispongano di molto denaro per le associazioni aderenti e non per le APS. È stato pure riferito come alcune province e regioni abbiano chiesto la revisione dello statuto delle Ute perché il volontariato si rivolge solo agli svantaggiati sociali, con la gratuità di tutti i soci.

---

# ***CONSULENZA FEDERUNI***

---

## **PIÙ TEMPO PER L'INVIO DEL MODELLO EAS RIDOTTO A MISURA DELLA TIPOLOGIA DI ASSOCIAZIONE**

---

Estesi i termini per la presentazione del modello da parte degli enti associativi, il cui appuntamento con l'invio del documento è ora rinviato al 15 dicembre, ok alla compilazione semplificata dei righi, dei quadri e dei dati da riportare, a seconda della tipologia dell'associazione, e ulteriore potenziamento dell'impegno degli uffici sul versante dell'assistenza.

Sono questi, in sintesi, i primi risultati che riassumono l'esito positivo del confronto, svoltosi tra l'Agenzia delle Entrate ed i rappresentanti del mondo associativo nell'ambito dei tavoli tecnici aperti dopo l'approvazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi, adempimento previsto dall'articolo 30 del DI 185/2008.

Ai lavori hanno partecipato dirigenti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Agenzia per le Onlus e i rappresentanti del Forum del Terzo settore e delle Associazioni di categoria.

Le soluzioni individuate nel corso degli incontri, al fine di agevolare l'assolvimento dell'onere da parte delle associazioni senza limitare l'efficacia della valenza informativa del modello, sono le seguenti:

- \* Il termine di presentazione del modello Eas slitta al 15 dicembre 2009, comportando un congruo rinvio rispetto all'originaria scadenza del 30 ottobre;
- \* L'Agenzia delle Entrate procederà a rafforzare ulteriormente l'impegno che gli uffici periferici stanno già profondendo per divulgare il più possibile la conoscenza dell'onere della presentazione del modello di comunicazione. Tale sforzo sarà contemporaneamente profuso anche dall'Agenzia per le Onlus, dal Forum e dalle rappresentanze delle Associazioni di categoria, anche con momenti di confronto con le Direzioni regionali delle Entrate;
- \* In ossequio al dettato normativo dello Statuto dei diritti del contribuente, è prevista la presentazione di un modello ridotto per alcune tipologie di enti già iscritti in particolari registri o conosciuti dalla Pubblica Amministrazione;

In considerazione delle significative novità emerse in seguito agli incontri tra l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia per le Onlus, i rappresentanti del Forum del Terzo settore e le rappresentanze delle Associazioni di categoria, nei prossimi giorni l'Amministrazione finanziaria pubblicherà un apposito documento di prassi con ulteriori chiarimenti in merito alla presentazione del modello.

---

## **COMUNICAZIONE DEI DATI "FISCALI" DEGLI ENTI ASSOCIATIVI**

---

Con un apposito provvedimento era stato recentemente approvato il modello che gli enti associativi devono trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate al fine di comunicare alcuni dati e notizie rilevanti ai fini fiscali. Il modello, alla cui presentazione è subordinata la non imponibilità, ai fini delle imposte dirette ed Iva, dei corrispettivi, delle quote e dei contributi, va inviato entro il 15 dicembre 2009 (postdatato di 45 giorni). L'Agenzia delle Entrate, al fine di evitare che il fenomeno del libero associazionismo non costituisca uno strumento per eludere il pagamento delle imposte dovute, raccoglie tutte le informazioni per garantire la regolarità amministrativa e fiscale. A tal fine l'associazione, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa tributaria, deve trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali, utilizzando un apposito modulo.

**Soggetti interessati.** L'obbligo di trasmissione del predetto modello di comunicazione riguarda tutti gli enti associativi di natura privata, con o senza personalità giuridica, che si avvalgono di una o più delle disposizioni in materia di decommercializzazione dei proventi di cui agli artt. 148, TUIR e 4, DPR n. 633/72. Come precisato nella Circolare 9.4.2009, n. 12/E, sono tenuti all'adempimento **anche gli enti che si limitano a riscuotere le quote associative o i contributi versati dagli associati/partecipanti a fronte dell'attività istituzionale svolta dagli stessi.**

*Compilazione del modello.* Il modello è costituito da diversi riquadri destinati all'indicazione dei dati dell'ente e del relativo rappresentante legale, nonché delle dichiarazioni rese da quest'ultimo. Nelle domande è esplicitato il tipo di ente (associazione di promozione sociale) ed il concorso economico dei soci.

*Dichiarazioni del rappresentante legale.* Il riquadro in esame accoglie le dichiarazioni rese, sotto la propria responsabilità, dal rappresentante legale relativamente alla situazione dell'ente. In particolare:

- \* il punto 1 contiene la dichiarazione "che non viene svolta in via esclusiva o principale attività commerciale";
- \* nei punti da 2 a 38 è richiesta la barratura di specifiche caselle (generalmente nella forma "SI"/"NO") al fine di comunicazione le informazioni di natura tributaria riferite all'ente.

I dati e le notizie da fornire sono numerosi e riguardano i contenuti statutari e organizzativi, il titolo di utilizzo dei locali di svolgimento dell'attività (in proprietà, in locazione, in comodato gratuito), la specificazione dell'attività svolta nei confronti di associati/non associati, ossia se la stessa è esercitata a fronte rispettivamente di corrispettivi specifici o a pagamento, il settore di esercizio dell'attività, ecc. Più specificamente è richiesto, come di seguito evidenziato:

Punto	Dichiarazione
12	se l'ente svolge attività nei confronti degli associati verso corrispettivi specifici e se gli associati all'ente corrispondono la sola quota associativa ordinaria
13	se svolge attività, a pagamento, nei confronti dei non associati
14	se sono corrisposti contributi straordinari o importi <i>una tantum</i> va barrata la casella "NO"
25	sub "9" - ricreazione, intrattenimenti e promozione sociale <i>(la nostra)</i>
26	sub "10" - gestione corsi di istruzione e formazione <i>(sì, solo se si paga ogni corso)</i>

*Termini e modalità di presentazione del modello.* Il modello in esame va presentato:

- \* *esclusivamente in via telematica* (direttamente o tramite intermediario abilitato) utilizzando il prodotto informatico "MODELLOEAS" che sarà reso disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it));
- \* entro *termini differenziati* a seconda della data di costituzione dell'ente.

*Comunicazione delle successive variazioni.* Il modello deve essere ripresentato in caso di:

- \* variazione dei dati comunicati. In tal caso, il modello completo di tutti i dati, compresi quelli non modificati, va inviato entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la variazione (così, ad esempio, se nel 2010 i dati comunicati nel modello inviato entro il 30.10.2009 sono variati, la nuova comunicazione dovrà essere presentata entro il 31.3.2011);
- \* *perdita dei requisiti* previsti dalla normativa tributaria. In tal caso l'invio del modello va effettuato *entro 60 giorni* dall'evento.

Non è necessario ripresentare il modello se si verificano variazioni relative:

- ◆ all'importo dei *proventi* ricevuti dall'ente per attività di *sponsorizzazione e pubblicità* (punto 20);
- ◆ all'utilizzo o meno di *messaggi pubblicitari* per la diffusione di beni/servizi dell'ente (punto 21);
- ◆ all'ammontare delle *entrate dell'ente* (punto 23);
- ◆ al *numero di associati* dell'ente (punto 24);
- ◆ all'ammontare delle *erogazioni liberali* ricevute (punto 30) e dei contributi pubblici ricevuti (punto 31);
- ◆ al numero e ai giorni riferiti alle *manifestazioni organizzate* per la raccolta di fondi (punto 33).

## RICHIAMO AI DECRETI

### *Riferimenti normativi*

Art. 148 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, (testo unico delle imposte sui redditi): Art. 148 (Enti di tipo associativo) - *passim*

Non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali, dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.

2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di attività commerciali, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi agli associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla forma-

zione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitudine o di occasionalità. (...)

8. Le disposizioni si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:

- a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
- f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

**Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460** - *“Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.”* (pubblicato in G.U. 2 gennaio 1998, n. 1, S.O.)

Sezione II - *Disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale*

Articolo 10. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

Articolo 11. Anagrafe delle Onlus e decadenza dalle agevolazioni

Articolo 12. Agevolazioni ai fini delle imposte sui redditi

Articolo 13. Erogazioni liberali

Articolo 14. Disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto

Articolo 15. Certificazione dei corrispettivi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto

Articolo 16. Disposizioni in materia di ritenute alla fonte

Articolo 17. Esenzioni dall'imposta di bollo

Articolo 18. Esenzioni dalle tasse sulle concessioni governative

Articolo 19. Esenzioni dall'imposta sulle successioni e donazioni

Articolo 20. Esenzioni dall'imposta sull'incremento di valore degli immobili e dalla relativa imposta sostitutiva

Articolo 21. Esenzioni in materia di tributi locali

Articolo 22. Agevolazioni in materia di imposta di registro

Articolo 23. Esenzioni dall'imposta sugli spettacoli

Articolo 24. Agevolazioni per le lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza

Articolo 25. Disposizioni in materia di scritture contabili e obblighi formali delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

Articolo 26. Norma di rinvio

Articolo 27. Abuso della denominazione di organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Articolo 28. Sanzioni e responsabilità dei rappresentanti legali e degli amministratori

Articolo 29. Titoli di solidarietà

<http://www.agenziaperleonus.it/intranet/Agenzia-ON/Normativa-/index.htm>

# ***NOTIZIE ED INFORMAZIONI***

**COLOMBARI M., *GESTI SPOGLIATI. LINGUAGGIO DEL CORPO  
E LETTURA DELLE EMOZIONI*, ISBN 978-88-8391-248-1,  
LUPETTI - EDITORI DI COMUNICAZIONE, MILANO, PP. 168, €14,00.**

Il volume si propone di dimostrare che la gestione di un corretto linguaggio del corpo induce nella persona una competenza comunicativa che è alla base di ogni *leadership*. Ciò che si evince nell'ambiente professionale trova una analoga applicazione nel quotidiano e nella vita di relazione. Il volume prende in esame la comunicazione, la relazione, la *leadership*, le dimensioni dell'intelligenza emotiva nella *leadership*, i bisogni, le emozioni, i talenti, la gestualità e la risonanza della *leadership*.

## **INDICE**

### **PARTE GENERALE**

CONFERENZA ORGANIZZATIVA (Vicenza, 29-31 gennaio 2010)	p.	1
PARTECIPANTI CONCORSO 2009 – <i>IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO</i>	p.	2
INCONTRI D'AUTUNNO	p.	3
PUBBLICAZIONI FEDERUNI	p.	4
STUDI:		
G. DAL FERRO, Il bene comune oggi in una società in rapida e profonda trasformazione	p.	5

### **SPECIALE FEDERUNI**

VITA FEDERUNI	p.	11
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	12
CONSULENZA FEDERUNI	p.	15
NOTIZIE ED INFORMAZIONI	p.	18

**La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.**